

MONDO CAGNO

PERIODICO DI
CRITICA ED INFORMAZIONE

ROCCA DI CAMBIO Anno 4° n°15

IN QUESTO NUMERO:

- pag. 1: Nicola Jacovitti ha salutato dall'alto la sua terra.
- pag. 2: Biografia del Gr. Uff. Nicola Jacovitti.
- pag. 3: Notizie in breve.
- pag. 4: Profilo di un artista.
- pag. 5: La speculazione uccide Rocca di Cambio.
- pag. 6: Realtà e speranze per la nostra Rocca.
- pag. 7: Attività comunale, stato civile, scuola e sport.
- pag. 8: Risultati agonistici dei nostri sciatori.
- pag. 9: Lettera aperta al presidente della "Libertas".
- pag. 10: Sistemazione sicura per i giovani dell'E.N.A.L.C.

ooooo

A TUTTI I NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI
LA REDAZIONE PORGE I PIU SINCERI AUGURI
DI BUONA PASQUA

NICOLA JACOVITTI HA SALUTATO DALL'ALTO LA SUA TERRA

di Giancarlo Marinangeli

ooooo

Il caso ha voluto che l'aereo speciale che lo riportava da Assisi sorvolasse quasi il nostro altipiano prima di giungere a Roma e allora ho pensato che forse in quel momento si stava avverando un ultimo desiderio di Nicola Jacovitti: quello di rivedere, anche solo per un attimo, il nostro paese, il suo paese dal quale negli ultimi tempi si era dovuto, con tanto rammarico, tenere lontano per motivi di salute, ed ho immaginato che egli dall'alto di quell'aereo, o forse da molto più in alto... , guardasse giù come chi, prima di abbandonare un posto tanto caro e pieno di ricordi, lo guarda attentamente per un'ultima volta, cercando di fissare tutti i particolari per riporli nel proprio cuore e non dimenticarli più.

Avrà rivisto allora la casa in cui nacque, le stradine in cui giocava con i suoi coetanei, le terre dove qualche volta lo mandavano a zappare le patate e lui invece preferiva buttare da una parte la zappa e stendersi all'ombra per gustare il sapore indimenticabile del suo pane e cipolle, e avrà rivisto, tra tante altre cose, la strada che lo vide partire ancora ragazzino in bicicletta, come egli amava dire e che in realtà non è vero, verso un mondo a volte cattivo e spesso ingeneroso al quale seppe imporre sempre, o quasi sempre, le sue condizioni. Da qui in poi la storia la conoscete tutti: mettendo a frutto le sue non comuni doti di uomo d'affari e l'infinite risorse con cui seppe superare le situazioni difficili e lavorando duramente per una vita intera si è costruito pietra su pietra un enorme complesso industriale, di cui tutti abbiamo una idea, resistendo e ribattendo colpo su colpo allo strapotere finanziario e organizzativo delle grandi compagnie petrolifere, inglesi e americane per la più parte, riuscendo infine ad inserirsi saldamente tra di esse e tra i grandi industriali italiani.

Sono arrivati allora i soldi, i titoli, i premi, i riconoscimenti, le soddisfazioni e tante altre cose; è arrivata finalmente anche la possibilità di riposarsi, di mandare al diavolo il lavoro, di godere tutte quelle cose che fantasticando ad occhi aperti da piccolo, come tutti noi, aveva sognato di possedere un giorno. Ma chiedere di trascurare il lavoro a chi come lui aveva visto nel lavoro l'unica realtà, forse l'unica verità della vita, era chiedere troppo. Così egli aveva continuato a lavorare come e più di prima e ad occuparsi personalmente di ogni cosa, di ogni dettaglio, anche quando lo sviluppo della azienda gli aveva procurato una immensa quantità di lavoro.

E' evidente che da un lavoro così continuo e impegnativo, senza mai un buon periodo di riposo, anche il forte fisico di un abruzzese ne riuscisse, a lungo andare, sfibrato. L'imprudenza, quindi, di partire per il caldo Egitto contro il parere dei medici e dei familiari, gli è, purtroppo, riuscita fatale.

Ora che non è più, a lui va, assieme al compianto, la nostra ammirazione, soprattutto perchè, intuendo la via giusta, egli riuscì a realizzare il sogno di tutti i nostri padri che, ancora ragazzini, partivano in bicicletta, e a volte senza nemmeno quella, verso il difficile mondo dei grandi, portando nella vali

gia legata con lo spago soltanto la forza della propria volontà e della propria disperazione.

Ognuno di voi serberà un ricordo personale di Nicola Jacovitti, ma a noi piace particolarmente ricordarlo proprio su quella sua fantastica bicicletta, avvolto da una nuvola di polvere della strada bianca, perché in questa immagine egli rimane il simbolo vivo di una intera generazione di lavoratori abruzzesi.

ooooo

BIOGRAFIA DEL GR. UFF. NICOLA JACOVITTI

Nato a Rocca di Cambio l'11 ottobre 1898.

Da giovane lavorò in Jugoslavia ed in Italia in cantieri stradali.

Reduce dalla 1^a guerra mondiale si occupò nel campo dei trasporti e delle costruzioni, unendosi nel frattempo in matrimonio con la gentile Signora Perfetta, da cui ebbe tre figli, Aldo, Elio e Marisa.

Nel 1933 si introdusse nel settore dei carburanti e lubrificanti con la distribuzione a domicilio del petrolio.

Nel 1936 fondò la Società a carattere familiare CLASA (Carburanti Lubrificanti Affini SpA) che pose le prime colonnine di distribuzione stradale sulla via Ostiense.

I prezzi di assoluta concorrenza ne permisero l'immediato successo ed incoraggiarono i Jacovitti a proseguire su quella strada così fortunata e felicemente intuita.

Dopo la crisi della 2^a guerra mondiale riuscì a riorganizzare la Società e la diffuse in altre regioni d'Italia con un crescente successo, grazie anche alla fattiva collaborazione dei figli, Dr Aldo ed Elio.

Sindaco di Rocca di Cambio per diversi anni, operò un notevole miglioramento interno del paese ed infine costruì il "Montecagno Hotel", pietra miliare del turismo locale.

Fondò diverse Società collegate alla CLASA ed organizzate per il trasporto e distribuzione di carburanti e lubrificanti o per l'attività immobiliare ed alberghiera: OSCLA, FOCALIA, BRUNO MIGLIORINI, POMPEO MAGNO, SATIM, IMMOBILIARE MONTE CAGNO.

Attualmente la Società dispone di circa 600 punti di distribuzione, di due depositi costieri e di cinque depositi interni; a Civitavecchia ha in costruzione una raffineria per una capacità lavorativa di circa 2 milioni di tonn. annue di greggio.

Premi ottenuti:

Nel 1964 medaglia d'oro della Camera di Commercio e Industria de L'Aquila.

Nel 1966 Mercurio d'oro, Oscar del Commercio assegnato annualmente alle industrie nazionali postesi in maggiore evidenza.

oooo

oooo

oooo

VOCI D'ALBERGO

Nel periodo 20 dicembre 1966 - 15 marzo 1967 l'afflusso turistico ha registrato un aumento del 9,9 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Malgrado ciò, l'iniziativa delle "Settimane della neve" ha dato risultati negativi e ciò indubbiamente per la ancora scarsa attrezzatura dei nostri campi di sci.

Per la prossima estate si prevede un afflusso notevolissimo, grazie soprattutto al complesso dello Sporting Club che ha una capacità ricettiva di 400 persone e possiede l'unica piscina riscaldata della zona a questa altezza.

.....

A fine del mese di marzo sarà ospite del Montecagno Hotel per una settimana di ossigenazione la squadra di calcio della Regina, militante in serie B.

.....

E' stata ospite del Montecagno Hotel dall'8 al 18 febbraio la nota attrice Carla Del Poggio, moglie del regista Lattuada.

.....

Sembra che l'estate prossima trascorrerà un periodo di vacanza nel nostro paese il noto comico Renato Rascel con la sua famiglia.

.....

La Società Montecagno è in trattative con la popolarissima cantante Rita Pavone e col complesso dei Giganti per farli partecipare agli spettacoli in programma per il periodo di Ferragosto nella piscina.

SARA' RESTAURATA L'ABBAZIA DI S. LUCIA:

La richiesta del restauro dell'Abbazia di S. Lucia è stata inclusa nel piano generale di coordinamento degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per una spesa di L. 30.000.000

.....

Nel numero scorso di "MONDO CAGNO", nell'elenco dei diplomatici è sfuggito il nome di Antonietta Mancini che ha ottenuto il diploma di maestra d'asilo.

.....

SOSTENETE "MONDO CAGNO"

Ultimi sostenitori:

Prof. Franco Casagrande, di Terni, L. 1.500
 Sig.na Gaggiotti Graziella, di Terni, L. 500
 Sig.ra Tedesco Gabriella, di Terni, L. 1.000
 Desiati Luigi e Memo, L. 1.500
 Pietropaoli Enrico, L. 1.000
 Di Stefano Brunilde, L. 1.000

PROFILO DI UN ARTISTA

ooo

ooo

ooo

Decisamente il proverbio " nè arte nè parte" non si addice ad Elvo Di Stefano, che alla sicurezza di un posto d'ufficio alterna la sua grande passione per la pittura. Elvo con il suo pennello sa guardare laddove occhi comuni non arrivano, sa cogliere gli aspetti più belli di una vita insignificante, sa trarre spunti da innumerevoli fonti.

La sua è una personalità non facile ad intendersi, come ogni artista che si rispetti, ed anche nella vita quotidiana esprime la stessa gioia di vivere che manifesta quando dipinge.

Lo abbiamo visto in estate guadagnare la sua maglia di portiere titolare nella squadra locale di Rocca di Cambio nonostante l'incipiente calvizie di uomo di mezza età. Lo abbiamo ammirato in quelle interminabili fughe solitarie nelle corse di S. Lucia che faceva sempre in testa e quando, ancora vestito in modo piuttosto singolare, dipingeva questa o quella insegna ai suoi compaesani.

I particolari che completano la personalità: le fughe notturne dalla caserma, la solenni bocciature in italiano per colpa di un professore che non gradiva di certo la caricatura abbruttita anzichè che il nostro artista nelle ore di lezione gli regalava.

Entrare però nei meriti della critica e mettere a fuoco la personalità di Elvo come artista non mi viene altrettanto facile e per il grado di parentela che mi unisce alui e, soprattutto, perché per fare il critico bisogna essere critici. Ma meglio di me parlano esaurientemente le 30 gare di pittura alle quali ha partecipato e nelle quali ha avuto altrettanti riconoscimenti e le diverse citazioni sui giornali da parte di firme di certo più autorevoli della mia:

" Ci si trova di fronte, indubbiamente, ad un artista veramente valido, che conosce (e lo dimostra!) disegno e prospettiva e che riesce in maniera superlativa allorché si tratta di ritrarre scorci di paese che hanno proprio nel loro "quadro" tutto un insieme di particolari difficoltà che solo un artista con la A maiuscola può disinvoltamente superare".

E ancora: "il magistrale giuoco delle luci dà all'opera di Elvo Di Stefano un non so che di misterioso e di antico. Ed è forse per l'ottima realizzazione dei sentimenti che si provano allorché si calcano quelle pietre antiche, che il suo quadro ha trovato concorde tutta la giuria allorché volle assegnargli il 1° premio".

Ricordo il suo imbarazzo e la sua commozione, ad una mostra dove lui ottenne tra 300 concorrenti già affermati un meritatissimo quarto posto, quando i visitatori sostavano dinanzi al quadro da lui esposto colpiti dalla sua bellezza. "Elvo Di Stefano, chi è costui?", si domandavano quelle persone. Chi era infatti costui che di prepotenza veniva fuori dall'anonimato per guadagnare con un solo quadro il beneplacito di tutti? I suoi impegni futuri riguardano una imminente personale a Roma nella quale sta lavorando alacremente, ma il nostro desiderio è quello di vederlo in un prossimo futuro in una personale proprio qui a Rocca di Cambio, sicuri che qualcuno vorrà interessarsi per una iniziativa così bella che potrebbe tra l'altro essere un richiamo per il turista oltre che "naturalmente" una apprezzabile manifestazione artistica.

Luciano Milone

LA SPECULAZIONE UCCIDE ROCCA DI CAMBIO

di Guglielmo Marinangeli

!!!!

!!!!

!!!!

Più volte su queste colonne abbiamo denunciato l'immobilismo e l'ostruzionismo con cui molti dei nostri compaesani frenano lo sviluppo turistico del paese e se oggi torniamo sull'argomento con allarmata insistenza è perché il problema rischia a questo punto di mandare all'aria per sempre quanto è stato finora miracolosamente realizzato.

Veniamo ai fatti. Sappiamo che il Dr Aldo Jacovitti ha in animo di:

- 1) Ampliare il piazzale d'ingresso del paese
- 2) Collocarvi un'opera artistica di incalcolabile pregio quale è il famoso cavallo di bronzo di Cassinari che, oltre a rendere degna onoranza alla memoria di Nicola Jacovitti, promotore del turismo nel nostro paese, costituirebbe un richiamo di grande efficacia per il forestiero.
- 3) Costruire fra il Cristallino Hotel ed il cimitero un complesso sportivo attrezzatissimo, con campi di tennis, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio.
- 4) Fondare un collegio attiguo al campo di calcio, a nome del compianto padre.

E' inutile dire che tutte queste opere sarebbero di inimmaginabile beneficio per tutti e soprattutto per la generazione giovane, cui invece con cieca ostinazione dimostrano di non pensare affatto molte persone alle quali sono rivolte queste parole.

Si dice che prezzi esorbitanti siano stati richiesti per alcuni appezzamenti nella zona dello "scarico" e che difficoltà di tal genere siano state create anche per il passaggio della strada diretta a Campo Felice.

Contro questa speculazione bisogna reagire subito; non neghiamo che un certo guadagno bisogna pur conseguirlo, altrimenti i vantaggi della valorizzazione turistica potrebbero venir messi in dubbio, ma da questo punto al pretendere cifre sproporzionate al reale valore attuale dei terreni è assurdo.

Già sappiamo che il Dr Jacovitti ha manifestato serie intenzioni di abbandonare quanto ha intrapreso a Rocca di Cambio per dedicarsi solo allo sviluppo invernale di Campo Felice; confidiamo nella sua passione perché prosegua sulla strada ideata, malgrado tutte le difficoltà, ma non neghiamo che al suo posto saremmo presi dallo stesso scoraggiamento.

Bisogna convincersi quindi che ostacolare tante importanti iniziative significa far crollare la speranza sempre più reale di un prossimo futuro che consenta ai rocchigiani una onesta e redditizia vita locale e non li costringa ad emigrare in massa per trovare quel lavoro che si potrebbe trovare sul posto.

Bisogna convincersi a scrollarsi di dosso ogni residuo di apatia e di invidia e collaborare tutti, anche con sacrifici, al successo definitivo della nostra zona nel modo che indicherà nel successivo articolo il collega Ettore Nissi.

.....

.....

.....

REALTA' E SPERANZE PER LA NOSTRA ROCCAdi Ettore Nissi

Non vorrei essere tacciato di ricadere nel tanto arato campo dello sviluppo turistico del nostro paese nell'espore le mie idee e le mie opinioni circa la non completa valorizzazione centro. Ciò che mi ripropongo è il vagliare quali sono state le deficienze, se di deficienze si può parlare, che hanno reso tale sviluppo meno rapido e completo.

Oggi il nostro paese può contare su due alberghi efficienti, con attrezzature adeguate a renderli meta di gioiose vacanze e di ore trascorse con spensieratezza e ricche di salutarì svaghi. Una bella trattoria è stata aperta, e quello che finora era un problema di inferiorità quale la ricerca di un pasto è stato co-sì superato. I negozi esistenti hanno tentato in qualche modo di migliorarsi e sulla ubicazione e nella migliore cura interna.

Il paese è stato reso più pulito ed accogliente tanto da costi-tuire l'optimum rispetto al resto dell'Altipiano. Ma qualcosa sembra mancare a cementare tutti questi elementi in uno più armo-nico e tale da formare una comunità dedita all'esercizio del tu-rismo. Ma quali sono le cause? Anzitutto mi sembra debba essere esaminato quel problema annoso ed ormai talora retoricamente ci-tato che è la rigidità dell'habitus mentis di noi tutti e del-l'Italia meridionale in genere.

Il nostro considerarci, e non me se ne voglia se erro, un po-polo orgoglioso, forti della valentia dei nostri concittadini in tutti i campi, ci ha senza dubbio resi restii ad esternare quel-la nostra innata ospitalità che è l'elemento cardine di una ri-cettività turistica. Ci si ostina a considerarci autonomi e ad evitare quelle mansioni di carattere intermedio nell'attività ri-cettiva che possono completarle degnamente.

Molto poche sono le abitazioni che vengono affittate ai turi-sti, e a ciò è d'esempio la statistica dell'Altipiano che ci mo-strà come più grande sia il numero dei turisti della vicina Roc-ca, munita di una ricettività alberghiera inferiore alla nostra, rispetto a noi.

Altrettanto importante mi sembra sia il fatto della non esi-stenza di caratteristici prodotti locali, che potrebbero con la loro genuina bontà essere di richiamo gastronomico per molta gen-te.

Ed anche la tendenza di molti a fare in modo da costituire osta-coli a quei nostri concittadini che tanto si prodigano a costitui-re questi essenziali elementi complementari mi sembra siano le cause maggiori a determinare ciò.

Ora perciò mi sembra necessario per tutti noi vagliare gli ele-menti di questo stato attuale e ponderare assiduamente quali sono le svolte da attuare e decidere finalmente se è bene perseguire tale sviluppo o ridiscendere nel non completamente finito letargo degli anni passati.

A me sembra invece si debba dare fondo alle nostre risorse di ospitalità ed ingegno e dare una palese dimostrazione del fatto che quando si vuole perseguire una meta Rocca di Cambio non è secondo a nessuno.

-----++++-----

ATTIVITA' COMUNALE:

Il Consiglio Comunale si è riunito recentemente due volte:
il 25 febbraio, in seduta straordinaria, è stata commemorata la
figura dello scomparso Gr. Uff. Nicola Jacovitti.

Nella seduta del 15 marzo si è:

approvata la richiesta di un mutuo di 8.000.000 alla Cassa
deposititi e prestiti per il riattamento della scuola ele-
mentare con arredamento ed impianto di termosifoni.

Approvato l'appalto dei suddetti lavori mediante licitazione
privata.

Approvata la richiesta di un mutuo di 20.000.000 alla Dire-
zione degli Istituti di Previdenza per le seguenti opere:

- 1) Sistemazione strada di circonvallazione (1.195.561)
- 2) " e recinzione cimitero (2.240.602)
- 3) " strade interne (2.207.100)
- 4) " ed ampliamento strada per la Canala (3.858.682)
- 5) Linea d'adduzione d'energia elettrica ai Cerri (9.000.000)
- 6) Realizzazione locali per ambulatorio scolastico (2.000.000)

ooo ooo ooo

STATO CIVILE:

Nati:

Moscone Tiziana, di Orlando e Ramauro Olimpia
Centola (Salerno) 21 febbraio 1967

Morti:

Allegretti Pasquale (1875), Rocca di Cambio 17-1-1967
Mascitti Franca (1872), Rocca di Cambio 20 - 1 - 1967
Pietropaoli Irma (1909), Roma 28 - 1 - 1967
Jacovitti Nicola (1898), Assuan 16 - 2 - 1967
Fioravanti Ada (1879), Rocca di Cambio 17 - 2 - 1967

Matrimoni:

Soldani Franco e Mastropietro Sara, L'Aquila 14-1-1967

Promessi:

Bernardi Emilio e Nissi Rosaria
Spaziani Aldo e Labbate Chiara

I residenti nel paese a tutto febbraio 1967 sono 708.

ooo ooo ooo

SCUOLA E SPORT:

Il nostro compaesano ed amico Marco Mazzone, dopo aver brillan-
tamente superato il concorso di ammissione ottenendo il 15° po-
sto nella graduatoria finale, si è iscritto alla Scuola Centra-
le dello Sport, istituto universitario del CONI.

La Scuola, inaugurata il 22 novembre 1966 e sita a Roma, mira
alla formazione di tecnici scientificamente preparati per l'in-
segnamento delle varie specialità sportive.

Ai suoi 45 allievi-atleti offre un insegnamento teorico, scienti-
fico e tecnico a sicuro livello universitario. Gli iscritti pro-
vengono da tutte le regioni d'Italia e tra essi figurano atleti
molto noti quali Ciminaghi, Gentile, Carabelli, Giovannini, Bo-
scaini.

Il corso è della durata di tre anni.

RISULTATI AGONISTICI DEGLI SCIATORI DI ROCCA DI CAMBIO

In questo mio articolo non mi prolungherò nel fare una critica o nel mettere in evidenza i pregi del sodalizio sciistico di questa Rocca, ma semplicemente nel porre in risalto i migliori risultati dei nostri sciatori:

Campionati zionali di fondo di Pescocostanzo:

Nella categoria seniores si sono piazzati 3° Autore Romano e 5° Morgante Mario.

Nella categoria juniores la staffetta ha occupato la 3° posizione dietro la U.S. Ricciardelli e la S.C. Opi.

Gara di qualificazione nazionale di fondo a Rocca di Mezzo:

Tra i seniores si sono piazzati 21° Mario Morgante e 23° Romano Autore; tra i juniores 3° Pierino Di Girolamo e 8° Orazio Spaziani ambedue appartenenti al G.S. Carabinieri di Canazei, come Walter Di Girolamo, 27° nella 3^a seniores. Vincitori delle due gare furono i forti Pomarè tra i seniores e Zanon tra i juniores.

Campionati italiani assoluti di fondo a Falcade:

I soliti Morgante e Autore hanno ottenuto buoni piazzamenti sia nella 15 e nella 30 Km sia nella staffetta, conquistando anche una coppa per aver partecipato con merito a tutte le gare.

Gare di Campo Imperatore:

Felice Ottaviani ha conquistato il 1° posto nei juniores e Pasquale Di Stefano il 2° nei seniores.

Gara al Terminillo:

Solito buon comportamento di Mario Morgante che, nonostante le avverse condizioni fisiche, riusciva a piazzarsi all'8° posto dietro i migliori della Forestale e dell'U.S. Ricciardelli.

Gara di fondo a Marsia di Tagliacozzo:

Ancora Mario Morgante 2° nei 15 Km seniores.

Campionati italiani Libertas:

I nostri, pur in formazione rimaneggiata, sono riusciti ancora una volta a conquistare il magnifico trofeo Libertas ottenendo il 1° posto nella staffetta e ottimi piazzamenti sia nel fondo che negli slalom.

Campionati zionali di specialità alpine a Forca Canapine:

Luigi Pietrosanti, sempre sulla breccia, ha dominato la competizione vincendo lo slalom gigante, lo speciale e la combinata.

Campionati zionali del Trentino:

Ottimo secondo in una gara di slalom il nostro Federico Gialloreti, del G.S. Carabinieri di Canazei

Trofeo Cardar, gara di qualificazione nazionale di slalom ad Auronzo:

Sia nel gigante che nello speciale 10° posto per Gialloreti Federico.

Campionati studenteschi:

Piergiorgio Desiati è risultato 1° nella selezione cittadina de L'Aquila a Montecristo, 1° nella selezione provinciale a Campo Imperatore, 1° nella selezione zonale a Rocca di Cambio, 5° negli interregionali di Pescasseroli, 18° nei campionati assoluti di Cortina d'Ampezzo, dove però un infortunio ne ha menomato le possibilità.

Pio Di Stefano

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA POLISPORTIVA "LIBERTAS"

Caro Presidente,

questa lettera me l'ha suggerita Motta vincendo la "Sanremo" sotto lo pseudonimo di Merckx! Niente allusioni per noi (scusami l'intromissione); grazie a Dio e alla D.C. abbiamo vinto, e pure quest'anno il Trofeo di campioni d'Italia riposa al sicuro fra le nostre montagne. E' stata una vittoria Topkapi, ma il fi ne giustifica i mezzi (Machiavelli). Sentendo gli ordini d'arri vo, mi sono sentito un Killy perché pure io quest'inverno ho bat tuto due o tre poveri diavoli di Vattelapesca.

Comunque il mio stupore ha raggiunto l'apice quando ho letto che a Forca Canapine eri stato l'asso pigliatutto; ho pensato subito a qualche tua conoscenza in campo giornalistico, invece... l'ar ticolo l'avevi scritto tu.

Ma, bando agli scherzi, passo subito ad esporti il problema.

Da qualche anno, tranne qualche garetta inter nos, alla prima ga ra impegnativa zac batosta! Dopo un anno, due, tre, una persona con un medio grado d'intelligenza capirebbe che siamo in crisi; invece no, noi ci ostiniamo a crederci dei campioni e perseveriamo a fare a testate con il muro. Posso ammirare la testardag gine ma non negare l'evidenza.

Se la politica della "Libertas" non si orienterà verso la valo rizzazione dei giovani, essa farebbe meglio a lasciare le compe tizioni anziché sottoporsi a nuove umiliazioni facendo gareggia re atleti che avranno sì un passato luminoso ma che ormai sono dei ruderi.

Considerato che le nostre possibilità economiche non ci per mettono di avere una grande squadra, i giovani, sono certo, sa prebbero confermare e tenere alto il nome della nostra scuola. Tra i nostri ragazzi ho potuto notarne solo alcuni: Amedeo Spa ziani, ad esempio, ai campionati studenteschi è stato forte quanto sfortunato e non ha potuto dimostrare il meglio di se stesso; dalla scuola del grande zio ha appreso molto ma non ba sta. Bisognerebbe curarlo, dargli quella sicurezza propria del campione. Chi meglio di te?

Per Pietro Spaziani vale lo stesso discorso. Paolo Nissi è un altro; più grezzo degli altri due e praticamente ingenuo in fat to di competizioni. Perché non valutarlo e spingerlo di più sul la neve?

Saltando di palo in frasca e passando al fondo, i nomi di Deme trio Ottaviani, Angelo Nissi e tanti altri che ora mi sfuggono, non sono niente, ma curati e portati al punto giusto di prepa razione (anche estiva, s'intende!) potrebbero dare delle belle soddisfazioni a noi ammiratori ed a te maestro.

Va bene, di fondo non è che puoi dir loro molto, ma un anziano, ad esempio Mario Morgante, con quello che ha appreso in tanti anni in questo campo potrebbe mettere su una scuola davanti alla quale tutti dovrebbero togliersi tanto di cappello.

Un esempio di organizzazione l'abbiamo nello "Soci Club La Rocca" che, in due anni di attività, ha un attivo di decine di vittorie. Vittorie giovani, fatte di sacrifici e di delusioni, ma lo sport è sacrificio e anche delusione, caro Presidente. Per non parlare poi dell'intraprendenza e dell'entusiasmo dei cari cugini che, da qualche anno a questa parte, riescono re-

golarmente ad assicurarsi la gara nazionale di fondo, soffiando la a noi di Rocca di Cambio.

Mi rifiuto di credere che questo tuo scarso interessamento dipenda da questioni politiche, o almeno di parte, per cui mi auguro per l'avvenire che la nostra Polisportiva, grazie ad un maggiore impegno del suo Presidente si ridesti dal torpore in cui è caduta e torni ad essere la società guida dell'Altipiano.

Cordialmente ti saluto

Piergiorgio Desiati

:::::

:::::

::::::::::

::::::::::

SISTEMAZIONE SICURA PER I GIOVANI DEL CORSO E.N.A.L.C.

Fra poco più d'un mese, per la fine d'Aprile, avrà termine il corso alberghiero, iniziatosi il 1° Novembre '66, che si sta tenendo nel "Montecagno Hotel di Rocca di Cambio.

Esso è organizzato dall'E.N.A.L.C. e sovvenzionato dal Ministero del Lavoro e mira alla formazione di un gruppo specializzato di cuochi, portieri, cameriere e segretari d'albergo, offrendo ottime prospettive di sistemazione economica.

I sessanta giovani partecipanti, provenienti da tutte le regioni d'Italia (compreso gli Abruzzi), si stanno destreggiando in prove pratiche e culturali (studio di lingua francese e tedesca, di geografia turistica, merceologia, contabilità alberghiera, igiene e religione) sotto la guida del direttore Dr. Vitale Lo Scalzo; alla fine del corso, della durata complessiva di sei mesi, coloro che supereranno il difficile esame finale (e quasi tutti dovrebbero farcela) saranno inquadrati immediatamente in alberghi abruzzesi, compreso il nostro.

La scelta di Rocca di Cambio per lo svolgimento del corso ha una particolare importanza giacché essa vuole essere un riconoscimento allo sviluppo turistico dell'Altipiano delle Rocche e, in particolare, al Montecagno Hotel, un albergo di 1^a categoria che ha pienamente corrisposto agli scopi didattici del corso.

Bernardino Marinangeli

????????????????

" MONDO CAGNO "

Direttore responsabile: Guglielmo Marinangeli

Redattori: Desiati Piergiorgio

Marinangeli Bernardino

Di Stefano Carmine

Marinangeli Giancarlo

Di Stefano Franco

Milone Luciano

Di Stefano Pio

Nissi Ettore

Tomei Ennio

Disegnatore: Colorizio Cesare

Iscritto al registro stampa del Tribunale de L'Aquila, in data 5/8/1964 col numero 94

Ciclostilato presso la copisteria Mattarollo de L'Aquila

-----ooooo000ooooo-----

MINI NOTIZIE

MATRIMONI:

Berardi Emilio e Nissi Rosaria, Roma li 30/3/1967
 Spaziani Aldo e Labbate Chiara, Pescara, 29/4/1967
 Agnifili Nicola e Milone Franca, Rocca di Cambio, 29/4/1967
 Maestrini C. Alberto e Allegretti Enza, Rocca di C., 11/5/1967
 Spiganti Flavio e Desiati Mariella, Roma, 15/6/1967

A tutti quanti gli auguri della Redazione.

NASCITE:

I due ex play-boys di Rocca di Cambio, Totò Morgante ed Allegretti Oneto, sono diventati due bravi papà, rispettivamente di Roberto (L'Aquila, 27/4/1967) e di Livio (L'Aquila, 22/5/67) grazie alla fattiva collaborazione delle gentili Signore Lina Marinangeli e De Michele Angela Dea.
 Le nostre più vive felicitazioni ed un sincero "ad maiora".



MORTI:

Mascitti Elginia, Rocca di Cambio 4/5/1967
 Colorizio Giuseppina in Pietropaoli, B' Aquila 29/5/1967.
 Condoglianze vivissime ai familiari.

CRESIME E COMUNIONI:

Domenica 9 luglio hanno ricevuto i Sacramenti della Cresima e 1^a Comunione dalle mani di S.E. REV. MA IL CARDINALE CENTO i seguenti bambini:
 Maria Di Biagio, Rosina Di Biagio, Ina ed Antonella Quaranta, Margherita De Michele, Antonina Silvestri, Matilde Marinangeli, Giuseppina Ottaviani;
 Aldo Marinangeli, Francesco De Michele, Carlo e Sandro Marinangeli, Santino Spaziani, Emidio Spaziani, Claudio Di Stefano, Domenico Di Stefano.
 Ai comunicati, dopo la cerimonia, è stata offerta dalla Sig.ra Perfetta Jacovitti una medaglia d'oro ricordo ed una pregevole edizione per ragazzi della BIBBIA.

PROMOSSI:

Riportiamo i nomi pervenutici degli studenti promossi nell'attuale sessione estiva:
 Marinangeli Fulvia (in 4° commerciale), Marinangeli Valeria (in 4° Magistrale), Di Stefano Olimpia (in 3° magistrale), Ottaviani Maria Domenica (in 4° magistrale), Micarelli Antonia (in licenza media).
 Sulpizio Gino (in 5° commerciale), Mancini Maurizio (in 5° industriale), Pietropaoli Pierluigi (in 3° geometri), Di Stefano Enzo (in 3° commerciale), Pietropaoli Emilio (diplomato di segnatore meccanico), Di Stefano Silvano (in 3° commerciale), Desiati Fernando (in 2° industriale), Spaziani Pietro (in 2° industriale), Di Stefano Gennarino (in 2^a media), Mammarella Guido (in 3^a media), Di Stefano Domenico (in 2^a media).
 Ci scusiamo per eventuali omissioni.

.....

L'AQUILA RUGBY: meravigliosa realtà.

di Luciano Milone

L'incarico affidatomi dal direttore di... dipingere L'Aquila Rugby mi rende estremamente felice. Posso finalmente gettare da una parte il mio tanto bistrattato senso critico (e non senso unico, come molti affermano) e dedicare le mie modeste attenzioni a quindici ragazzi che ancora nello sport credono e per lo sport vivono. Sì, basta con i bronzei cavalli che con il loro scalpitare e menar calci da ogni parte, più che bronzei sembrano così vegeti da mettere a repentaglio la mia incolumità, oggi invece voglio raccontarvi una favola, la dolce favola che porta lo scudetto.

Quando ventiquattro anni fa nella città di Aquila fu importato da un non so quale paese un curioso pallone a forma di uovo, furono in molti che sogghignarono di compassione. Oh bella! Che gioco è mai questo? Lo strano pallone di frequente veniva nascosto tra una selva di gambe ed era così difficile da conquistare che addirittura bisognava menare le mani. Ai bordi del campo, a guidare un manipolo di giovani vi era un uomo energico e capace, si chiamava Tommaso Fattori. Era un uomo energico ho detto, e forse anche brusco con i suoi ragazzi, ma questi al contrario lo stimavano e lo apprezzavano di più chiamandolo affettuosamente papà Fattori.

Ecco, quel gioco così curioso si chiamava Rugby, il primo seme papà Fattori lo aveva gettato e quel seme proliferò nei cuori della gente dell'Aquila e venne custodito gelosamente.

Niente mecenatismo, non professionisti, nessuna importazione dal Sud America, ma solamente sacrifici e spirito combattivo; ecco il Rugby nel suo piatto d'argento e forse De Coubertin pensò proprio a questa disciplina nell'intendere il valore intrinseco di sport.

L'Aquila dunque, imparò subito la lezione e le fu sufficiente poco tempo per guadagnarsi i galloni della massima serie, quella dell'Eccellenza. Erano i tempi dei D'Alessandro, dei Salvatore, dei Del Romano, dei Del Grande, erano i tempi in cui anche i Di Zitti e gli Autore, vessilli del nostro Altopiano, facevano i primi approcci con la palla ovale. Nel 1959 L'Aquila andò vicinissima al titolo italiano, ma la finale con le FF.OO. di Padova si risolse a favore di questi ultimi dopo un discutibile incontro.

Dal 1960, Tommaso Fattori non è più, il buon seminatore ha lasciato ad altri la pesante eredità nel timone di quella navicella che è L'AQUILA RUGBY. I primi frutti della sua opera si cominciarono a raccogliere con le vittorie dei cicognini campione d'Italia nel 1964-65 e 65-66, ma contemporaneamente a tanto comprensibile entusiasmo si ebbe la retrocessione nella serie inferiore della prima squadra. Sembrava la fine e a questo punto io, avrei concluso la mia favola e invece risultò solo il principio.

(continua)

Oggi la gloriosa Aquila Rugby, per la prima volta nella sua storia, è campione d'Italia dopo aver conquistato lo scudetto in un entusiasmante incontro di rivincita con i sempre temibili poliziotti questa volta chiaramente sopraffatti dal punteggio inequivocabile di sei a zero.

Intorno ai Di Zitti, indiscusso capitano della nazionale e agli Autore, migliore estremo d'Italia, fanno corona soltanto dei ragazzi e non importa che si chiamino Ricci e Cucchiarelli e Vicini e... Ciccone perchè tutti sono ugualmente meritevoli di una squadra che i maestri francesi hanno definito come "le premier club d'Italie". Ecco, a questo punto la favola è realmente finita; L'Aquila Rugby non è fumo negli occhi. Oggi rispetto a ieri sono cambiati solamente i nomi, ma intatti sono rimasti il simbolo, la tradizione, lo sport.

. Umorismo involontario

I BAMBINI:

- 1) In Italia durante il Fascismo la popolazione è molto aumentata grazie allo sforzo personale di Benito Mussolini.
- 2) Alla vigilia di Natale il macellaio espone in vetrina le sue rosse carni.
- 3) Abramo Lincoln nacque povero in una umile capanna costruita colle sue mani.
- 4) Si chiama allattamento misto quando il padre e la madre allattano a turno il bambino.

GLI SCRITTORI CEELEBRI:

- 1) Ah ah, disse in portoghese (A. Dumas)
- 2) Con una mano alzò il pugnale e con l'altra disse... (Ponson du Terrail)
- 3) Il Commissario rispose silenziosamente: "Non è pazza" (Balzac)
- 4) Benché l'aria fosse tiepida e, per di più, una fiamma leggera danzasse nel caminetto, la principessa osò, forse per la prima volta in vita sua, guardare in faccia il proprio destino (Prévost).

I GIORNALI:

- 1) Studente di medicina fuori corso venderebbe modico prezzo scheletro umano. Telefonare ore pasti.
- 2) Parrocchiano! domenica prossima grande festa di beneficenza. Mettete a nostra disposizione tutti gli oggetta oramai inutili in casa vostra, che però possono fare la felicità altrui. Portate anche vostro marito.
- 3) La Francia è il solo paese dove si mangi tanta carne quanto altrove.
- 4) Il Sindaco ha ordinato ai pompieri di provare le pompe alla vigilia di ogni incendio.

.....